



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 marzo 2010

Il CMI in pellegrinaggio a Monte Cassino

Il CMI ha partecipato, oggi a Monte Cassino (FR), nella festa del Patron d'Europa S. Benedetto, onomastico del Santo Padre, al pellegrinaggio organizzato come ogni anno dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

Era anche presente il Ministro degli Esteri italiano che ha detto, tra l'altro: *“La crisi economica ha rivelato l'esistenza di un pericoloso "vuoto etico" nel sistema politico ed economico internazionale. Come riempire questo "vuoto"? Come riuscire a codificare nuovi punti di riferimento saldi che permettano di definire e perseguire il "bene comune" del XXI secolo? Su quali basi porre quella che il Santo Padre chiama la "solidarietà globale"? Dove trovare le risorse per rispondere alle sfide contemporanee - dal terrorismo alla disoccupazione - con fiducia e ottimismo? Non è più sufficiente, in questo senso, una politica senza ideali; non basta più un'economia senza regole chiare e trasparenti; non possiamo accontentarci più di una cultura senza identità; né di una religione senza ragione sociale. Abbiamo invece bisogno che tutte queste dimensioni si rinnovino e si integrino fruttuosamente per contribuire, in particolare, al raggiungimento di due obiettivi: da un lato, permettere all'Europa di lasciare l'impronta dei suoi valori e delle sue regole nella ridefinizione degli equilibri globali e, dall'altro, diffondere i vantaggi della globalizzazione, consentendo a tutti, anche a chi è rimasto indietro, alle categorie più fragili, di poterne beneficiare. Di fronte a queste sfide storiche anche l'Europa deve mostrarsi all'altezza. A ben guardare, però, l'Unione Europea viene oggi percepita come un corpo senz'anima, non più in grado di trasmettere passioni e ideali forti, non più disposta ad importanti battaglie di principio, ma rintanata nella difesa del suo livello di benessere e condannata a finire ai margini dello scenario internazionale, dove già si profilano nuovi attori politici, nuove culture, nuove identità. Non è però tempo di abbandonarsi all'euro-pessimismo. Tocca a noi cambiare questa situazione, consentire all'Europa di ritrovare la sua anima e svolgere da protagonista il proprio ruolo internazionale. In tale prospettiva, il tema delle radici cristiane dell'Europa rimane più attuale che mai. Anche in una Ue che aspira ad avere una mentalità ed un raggio d'azione globali, il rapporto tra cristianesimo ed Europa rimane un fatto storico dal quale non si può prescindere. Per ritrovare, ai tempi della globalizzazione, le proprie radici cristiane, l'Europa deve rimettere al centro di ogni politica e strategia la dignità della persona umana. Oggi, il modo migliore di celebrare l'attualità del messaggio di San Benedetto è quello di porre a fondamento dell'Europa una nuova unità spirituale, per impegnarci in una nuova sintesi culturale, per lavorare alla creazione di un nuovo ordine economico a misura d'uomo. L'Unione Europea deve farsi interprete di un'affermazione autenticamente universale dei diritti fondamentali della persona, in Iran come in Birmania o a Cu-*

ba, che molti politici di casa nostra spesso dimenticano. Deve, altresì, farsi carico delle grandi questioni che minacciano la sopravvivenza del nostro pianeta e dei suoi abitanti, a cominciare dalla stabilizzazione delle aree di crisi, dal sottosviluppo, dal cambiamento climatico e dalla crisi alimentare e idrica, specialmente nel continente africano. In una espressione, l'Europa deve contribuire a promuovere un modello di sviluppo sostenibile. In un quadro in cui si chiede all'Europa di porre al centro di ogni politica la persona e i suoi diritti, appare fondamentale sottolineare, in particolare, l'importanza di tutelare la libertà di culto, intesa quale libera espressione pubblica - e non solo privata - delle proprie convinzioni religiose. La difesa della libertà religiosa e di culto e la tutela degli appartenenti a minoranze religiose, in particolare a quelle cristiane, ovunque nel mondo, costituiscono una priorità della politica estera italiana nel campo dei diritti umani. La libertà di professare una religione o un credo rappresenta uno dei cardini della nostra civiltà e costituisce una delle forme di libertà più intime e personali dell'essere umano. Soffocare o limitare questo bisogno è pertanto molto più che negare una libertà fondamentale. Significa negare l'essenza più profonda di ogni persona. Questa è la posta in gioco quando parliamo di libertà religiosa. Questi sono i valori cui l'Unione Europea deve ispirarsi se vuole tornare a testimoniare concretamente la sua identità cristiana. Questi sono i valori che ha trasmesso San Benedetto e che si respirano qui, a Montecassino: luogo di pace, di riflessione e di preghiera per l'Europa".

Dopo la solenne S. Messa la delegazione si è raccolta nei cimiteri militari per rendere il doveroso omaggio ai caduti per la libertà dell'Italia e dell'Europa.



Eugenio Armando Dondero